

cellentissimi, dominationibus vestris, et singulis etiam clarissimis senatoribus rogatorum, quorum benignissimis animis ac pulcherrimis suffragiis erga me filium optimum perpetuo devictum me esse profiteor, singulares gratias et ago et perlibenter habeo; dominationesque vestras illustrissimas et rogo et oro, ut quandoquidem me semel benignissimo patrocinio vestro dignum duxistis, sic etiam in posterum commendatum habeatis. Nam quicquid in me sublevando, augendo et ornando praestiterint, id omne apud optimum, memorem et quam gratissimum filium et servitorem collocabunt illustrissimae dominationes vestrae, quibus me devotissime commendo et quantulus sum, privatim singulis et publice omnibus semper offero ac dico.

Paduae, die tertio marcii 1501.

*Subscriptio*: Excellentissimarum illustrissimarumque dominationum vestrarum humilis servitor  
MARCUS cardinalis CORNELIUS.

*A tergo*: Serenissimis et illustrissimis dominis, dominis Augustino Barbaridico, duce, et Dominio Venetiarum etc. dominis ac patribus observandissimis.

578 Da poi disnar fo colegio, et aldit li merchadanti di le lane, et li patroni di Fiandra stati et che vanno, et li drapieri, qual parloe Alvise Dugolim. Li rispose sier Alvixe Pixani, fo dal banche etc. *Item*, fonno aldit li patroni di Fiandra che vanno, quali dieno haver assa' danari di la Signoria nostra, per esser stati in armada; et cussi li patroni dieno andar in Barbaria. *Item*, aldit li patroni di le galie dil trafego che fonno, capetanio sier Antonio Diedo, et dimandono siali pagà li garbugij factoli in Alexandria, e li patroni fonno messi in cadene e manzatoli ducati 5000, per causa di mori retenuti a Modom, et di quel moro morite; qual, portandolo a sopolir, da li puti fonno mal menati, adeo li mori lassono il corpo, et fo manzà da' canni. *Item*, fonno aldit li partionevelli di le nave sono al presente in armada, a li qual fo obligati le decime dil clero, et non li basta. *Item*, aldit sier Hironimo Querini e compagni, per le nave retenute in Cypri, voleno esser satisfati. Et vene queste letere:

*Da Ravena, dil podestà, di tre*. Come il ducha è a Ymola, et domenega fè far una caza de 6 tori, dove fo amazati 3 pover homeni; et che non si fa raxom, e va a chi più pò; et le gente alozano a descriptione, hanno pocha vituaria; e, si el ducha non li fa venir per via di Cesena o di la Marcha, farano mal. Da Faenza ha, per uno messo parti eri,

che stanno di bona voia, atendeno a fortifichassi, hanno bassà le mure di la rocha, e fatto grandissimi reperi; voleno prima morir cha darsi al ducha, perchè sariano taiati a pezi, e mal menate le lhorò donne, e sono tutti uniti. *Item*, mandò uno messo a Forli. Dice el vulgo, la dona fo menata primo in la rocha di Forli, poi a Ymola, e non si sa dove la sia; crede la farà mal capitar, acciò non se intendi la verità; et si dice aspectarsi francesi. *Item*, fiorentini hanno diliberà far 500 homeni d' arme. Da Bologna stanno a sopraveder Castel Bolognese, tiensi per Bologna. *Item*, per uno messo venuto a hore 22 di Pexaro, ha eri domino Hercules Bentivoy de comandamento etc., montò a cavallo con gente, e andò a la volta di Pexaro, perchè uno Hironimo da la Penna, foraussito di Pexaro, con li Odeschi e quelli da la Staffa, è su quel di Pexaro con 5000 persone, et expugna e sachiza le castelle de' perusini. *Item*, il ducha farà forzo versso Faenza, e, non l' havendo, tien si leverà etc.

*Dil dito, di tre, do letere*. Una, come manda ducati 300 scossi di soldi 5 per campo; e dice, a caval che corre non li bisogna spiron. Per l'altra, il conte Zuan Aldroyandino è in hordine, aspeta danari.

*Da Milan, di domino Erasmo Triulzi, di primo*. Par sia regio consiliario; dimanda sia expedito di so privilegij, e supplica di ziò.

*Da Brexa*. Zercha li soldi 5 per campo; come, per le proclame e provision fate, pur si danno in nota, et spera scoderano, e manderà.

*Da Verona, di rectori, di do*. Come chiamono il suo conseio di tuto l'anno, e proposto la materia di soldi 5 per campo, messeno una parte, qual mandò in nota, e ave 4 di no, che iterum quelli soi oratori vengi a la presentia di la Signoria nostra, recusando il pagar di tal angaria, per la impossibilità lhorò etc.

*Da Zara, di rectori, di 12*. Come era venuto 578\* li uno fra' Francesco di observantia, vicario di quella provintia di Dalmatia, et ha predichato, e prononciato e concesso per nome dil papa el jubileo e indulgentia plenaria, a quelli visiterano la chiesa di San Francesco, e porzerano elemosina; et ha preparato in ditta chiesa una cassa, in la qual se harà a poner dentro la elemosina; le chiave sono a presso di lhorò frati; per tanto avisa.

*De li ditti, di 22*. Come, per uno suo explorator, parti di Bossina è zorni 14, andò soto specie di recuperar la moier e fioli, dice à visto Schander bassà, e inteso haver comandamento, tuti stagino preparadi; è bon numero di zente sì a cavallo come a